

Prot. 111/2022/US

Ai Dirigenti degli UAT e degli Istituti
scolastici presenti sul territorio della
Diocesi di Padova

Ai Presidenti delle FISM regionale e
provinciali

Al Presidente FIDAE Veneto e al
Delegato provinciale di Padova

Agli Insegnanti di Religione Cattolica
della Diocesi di Padova

Carissimi tutti,

Sono don Giorgio Bezze, direttore dell'ufficio diocesano per la pastorale della cultura e dell'università. Da pochi giorni nominato anche direttore dell'Ufficio della pastorale dell'educazione e della scuola. Alla richiesta di assumere un altro incarico senza lasciare il precedente, in cui mi ero appena introdotto, visto gli anni di pandemia, ho reagito con sorpresa e anche con timore perché pur vedendo una continuità tra la pastorale dell'educazione e della scuola con quella universitaria in riferimento al processo formativo delle nuove generazioni, sono anche consapevole della difficoltà che può sorgere pensando alla sostenibilità degli impegni e delle iniziative che sono molti in ciascun settore.

Così cito san Giovanni della croce che dice: *Per giungere a ciò che non sai, devi passare per dove non sai. Per giungere al possesso di ciò che non hai, devi passare per dove ora niente hai. Per giungere a ciò che non sei, devi passare per dove ora non sei.»*

Il mio vorrà essere soprattutto un ruolo di coordinatore dei vari settori del nuovo Ufficio, e pertanto non sarò da solo a portare avanti questo compito, ma ci saranno altri validi collaboratori già conosciuti dagli insegnanti di RC ed esperti in materia. Per questo sono grato e già mi sento di ringraziarli per la loro competenza: il dott. Giovanni Battista Zannoni, il dott. Luca Silvestri, il dott. Luca Fontolan e il dott. don Marco Piva che mi affiancheranno in questa complessa impresa. Sono del resto convinto sulla necessità di lavorare non da solo, ma in equipe, creando sinergie sia all'interno dell'Ufficio e sia con altri ambiti pastorali per realizzare una pastorale sempre più integrata. L'unificazione dei due uffici ci chiederà di ripensare ad un nuovo tipo di lavoro dove le parole chiave saranno coordinare, essenzializzare, unificare, e sintonizzare, senza togliere nulla allo specifico di ogni ambito. Se finora i due uffici erano autosufficienti, adesso si dovrà mettere insieme le risorse e la creatività di ognuno perché diventino opportunità di crescita e di arricchimento per ciascun ambito.

Vorrei in futuro potere servire la mia Chiesa di Padova nel miglior modo possibile. Vorrei cogliere le innumerevoli possibilità di annunciare il Vangelo negli ambiti cruciali di vita come quello dell'educazione

Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola

Casa San Pio X, via Vescovado 29 - 35141 Padova

tel 049 8771738 fax 049 8771717

ufficioscuela@diocesipadova.it

e della cultura che sono spazi di dialogo fondamentali con il territorio e il mondo. Mi aspetto che cresca sempre più il bisogno di un patto educativo globale dove mettere insieme i talenti di tutti perché ogni

cambiamento ha necessità di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente.

Porto tra voi il gusto di scoprire che semi di Vangelo sono già presenti nella vita di tante persone. Alle volte si pensa che l'evangelizzazione sia dover dire qualcosa, io invece ho capito che quasi sempre è riconoscere qualcosa che c'è già, che va valorizzato e caso mai purificato e orientato.

Il collante per questa missione credo possano essere quattro cose, meglio quattro passioni: la passione educativa per le nuove generazioni, la passione per una cultura aperta al dialogo e orientata a valorizzare il bene e il bello che c'è, la passione per una formazione e un aggiornamento continui, la passione per il buon annuncio del Vangelo dentro ad ogni ambiente per creare una società che non perda l'umano e diventi più accogliente rifiutando la cultura dello scarto.

Don Giorgio Bezze

Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale dell'Educazione e della Scuola, della Cultura e dell'Università.

Carissimi,

da fine maggio ero stato informato della necessità della Diocesi di trovare una persona che si occupasse di questo importante settore. Non nascondo che le sensazioni provate sono state di preoccupazione e di inadeguatezza a quanto richiesto. Tuttavia, a questo tipo di sollecitazioni e di chiamate, se correttamente interpretate, è molto difficile sottrarsi, specie se si è laici impegnati in una coerente testimonianza cristiana.

Poi ho pensato alle parole di un Papa, recentemente proclamato beato, Giovanni Paolo Primo, che al suo primo Angelus aveva detto; «Coraggio! Se il Signore dà un peso, dà anche l'aiuto per portarlo». E quindi confido non solo nei miei mezzi, ma anche nell'aiuto di quanti credono in questa importante missione.

Prendo atto di come, negli ultimi anni, il mondo della scuola è profondamente cambiato, vuoi per le continue riforme che lo agitano periodicamente, vuoi per gli effetti deleteri dell'isolamento e della pandemia. Ho osservato questo lento ma progressivo cambiamento dall'esterno, dall'osservatorio privilegiato del Comitato Scientifico della Fondazione Bortignon, cercando di mettere in fila le cose positive che ho visto e le criticità emergenti; spero di poter aiutare le persone appartenenti al mondo scuola a ritrovare un giusto equilibrio tra trasmissione dei valori cristiani, testimonianza di vita, coerenza di comportamenti e rispetto delle norme e delle leggi di una società civile. E tentare di semplificare il più possibile le procedure burocratiche, riportandole al loro ruolo di "mezzo" e non di "fine" del servizio scolastico.

Dobbiamo notare che le funzioni e la burocrazia scolastica hanno complicato il rapporto tra alunni, famiglie e docenti, organizzazioni e Chiesa. Il ruolo e la funzione dei docenti di IRC ritengo non sia solo quello di trasmettere il messaggio cristiano come recitato dalle norme, ma anche quello di far conoscere e rendere più evidenti i valori ed i comportamenti cristiani nella vita di ogni giorno. Possono privilegiare il rapporto con gli alunni, vero ed unico oggetto della scuola. Possono rimotivare le comunità cristiane

Ufficio diocesano di pastorale dell'educazione e della scuola

Casa San Pio X, via Vescovado 29 - 35141 Padova

tel 049 8771738 fax 049 8771717

ufficioscuela@diocesipadova.it

nel loro impegno pastorale nell'educare; possono curare l'insegnamento della religione in un contesto sociale e scolastico in continua evoluzione e non sempre favorevole.

Credo che se si debba riuscire a rimotivare i docenti parlando loro di come potersi educare ad educare, con ovvie conseguenze positive nella più ampia comunità educante, da sempre citata in tutti i testi di legge e contrattuali. Come farlo?

Dai miei precedenti anni di presenza nella scuola, come docente prima e come Dirigente Scolastico poi, ho sicuramente imparato che l'ascolto nei confronti delle persone (alunni, docenti, genitori, amministratori locali, laici impegnati nel volontariato, religiosi e religiose) appartenenti al mondo dell'educazione è la via più diretta ed importante per sapere poi come intervenire laddove ve ne sia necessità. Anche se faticosa, questa modalità è irrinunciabile, e spero di poterla applicare. Trovo una situazione di Ufficio Scuola già strutturata, grazie al lavoro pluriennale di Don Lorenzo Celi, cui mi legano rapporti di collaborazione e di amicizia, e a cui va il mio ringraziamento per quanto fatto; e la collaborazione dei dottori Luca Silvestri e Luca Fontolan, la cui esperienza nel settore è fuori discussione, anche in periodi non semplici. E trovo la disponibilità e la costante attenzione di Don Giorgio Bezze, con il quale abbiamo messo le basi per un proficuo lavoro, sinergico con il mondo dell'Università e della cultura.

La Diocesi di Padova, così ampia ed estesa su più province, ha già al suo interno ampie testimonianze di eccellenze e di testimonianze del lavoro svolto e delle sinergie positivamente stabilite sul territorio. Le sfide future sono quelle di far parlare tra di loro tutte queste realtà, far capire che condividere è più importante che realizzare in proprio, che esiste una visione comune di insieme che è più importante di tanti particolarismi. Ed inoltre di far chiarezza su cosa vuol dire essere scuola di ispirazione cristiana, di voler capire cosa ci si aspetta dalla scuola, cosa si è disposti a fare tutti assieme perché questa importante realtà sia presenza reale.

Altra sfida è quella di anticipare i tempi, chiedendosi cosa fare come cristiani in un momento di ripartenza e di crisi economica, di contraddizioni e contrapposizioni ideologiche e sociali.

Nel numero del 25 settembre della Difesa del Popolo, il collega e amico Rocco Bello scriveva che *“La scuola verrà prossimamente investita da un importante investimento economico, che le chiederà una importante conversione tecnologica che, a partire dalla formazione dei docenti, dovrebbe interessare gli ambienti di apprendimento, aule e laboratori, e trasformare la didattica in senso innovativo, digitale, maggiormente aderente alla sfida dei tempi. Ma la scuola non è solo tecnologia e riparte da alcune domande, attenzioni, cure, che ne contraddistinguono l'operato e lo rendono complesso e non riducibile a quello di una comune impresa o azienda. Si riparte anzitutto dai ragazzi, dai bambini e dagli adolescenti che popolano le nostre scuole e che attendono di essere accolti come persone uniche, irripetibili, la cui umanità va conosciuta e valorizzata. Partire dai ragazzi significa mettere al centro la loro vita, non lasciar fuori, nell'impresa educativa, le domande esistenziali e le angosce che si portano dentro, non ignorare la rete di relazioni, la storia e la biografia che rende uniche le loro vite.”*

Condivido appieno questa riflessione, frutto di momenti comuni di ascolto attivo e di restituzione positiva effettuati in alcune scuole della città e che cercheremo di ampliare nei prossimi mesi. È da qui che bisogna ripartire per il futuro.

*L'incaricato I.R.C. Diocesi di Padova
Dr. Giovanni Battista Zannoni*

Sono Don Marco Piva, originario della Parrocchia di San Nicola di Boion, Venezia. Ordinato sacerdote nel 2019, Vicario Parrocchiale presso il Santuario della Madonna Pellegrina in Padova e Insegnante presso l'Istituto Romano Bruni di Ponte di Brenta. Dopo la maturità scientifica ho conseguito la laurea magistrale in Economia Aziendale presso l'Ateneo di Padova. Per sei anni sono stato alunno del Seminario di Venezia e, nell'attesa dell'ordinazione a Padova, ho lavorato per tre anni nella Scuola dell'Infanzia e Primaria "Antonio Galvan" della Parrocchia di Pontelongo. Quando, durante la scorsa estate, il Vescovo mi chiese di occuparmi delle scuole paritarie nella nuova configurazione dell'Ufficio Scuola la cosa mi giunse inaspettata e, pur consapevole delle numerose difficoltà che le nostre istituzioni stanno attraversando, diedi la mia disponibilità sicuro che nell'ambito scolastico mi sarei trovato "a casa".

Desidero salutare tutti i Gestori, gli Insegnanti e il personale delle Scuole Paritarie della nostra Diocesi confidando di poterci incontrare.

L'Incaricato delle Scuole Paritarie della Diocesi di Padova
Don Marco Piva

Padova, 2 novembre 2022